

La nascita di Venezia

Attila, San Marco, Rialto. **Giorgio Ravegnani**, docente di Storia dell'Italia bizantina all'Università Ca' Foscari di Venezia, si è cimentato in un'operazione dissacrante: smontare ad una ad una alcune false idee sulla nascita della **Serenissima**. Miti di fondazione, miti di presunta nobiltà: nati più in là nel percorso di sviluppo della città, con l'intenzione di rintracciare sin nelle origini un destino di grandezza. Un'operazione non facile: per carenza di fonti storiche (soprattutto attendibili), come di resti archeologici o comunque di manufatti dell'epoca. Venezia non è nata dalla fuga degli abitanti della terraferma dalle incursioni degli **Unni**, ma il processo è stato più graduale a seguito soprattutto di quelle dei **Longobardi** nel secolo successivo. L'area della laguna non era deserta, ma era già stata abitata in età protostorica e soprattutto romana, come testimoniano strade e canalizzazioni, oltre a sparse evidenze archeologiche. **San Marco**, poi, non ha mai predicato nella regione: è arrivato a Venezia, a Rialto con precisione, solo nell'**828** in forma di reliquie, legittimando in questo modo la nuova capitale del ducato istituito nel 697 come parte dell'esarcato bizantino di Ravenna. Una nascita in stato di subordinazione perché l'indipendenza dall'Impero è stata ottenuta solo dopo secoli di sudditanza militare, politica e culturale, e sancita con il sacco di Costantinopoli del 1204 per mano del doge **Enrico Dandolo**.



□ **Giuseppe Mancini**

Venezia prima di Venezia. Mito e fondazione della città lagunare, di Giorgio Ravegnani, 160 pp., Salerno Editrice, Roma 2020, € 16

